

Se Salvini vuol pagare cash

DI [GIUSEPPE MAROTTA](#)

IL [22/06/2018](#)

IN [FISCO, MONETA E INFLAZIONE](#)

Nuovo governo, nuovo tetto all'uso del contante? Matteo Salvini ha dichiarato la sua decisa preferenza per i pagamenti cash. Che però - oltre a frenare lo sviluppo della moneta di plastica - comportano il rischio di assecondare evasione e riciclaggio.

Parlare davanti ai commercianti ha sollecitato propositi da cacciatori di voti in entrambi i vice primi ministri, in veste di capi partito. Avendo già Luigi Di Maio, alla Confcommercio, promesso [l'abolizione dello spesometro e del redditometro e l'inversione dell'onere della prova in caso di evasione](#), per segnare un proprio punto rispetto alla proposta leghista della flat tax, Matteo Salvini, la settimana dopo alla Confesercenti, ha esternato [la "personale" proposta di abolizione del limite ai pagamenti in contanti](#).

Quando anche Padoan cambia idea

Sul piano della comunicazione c'è una certa continuità tra le motivazioni a sostegno di questa proposta portate da Salvini - la libertà su come spendere i soldi prelevati dal proprio conto corrente - e quelle con cui Matteo Renzi nell'ottobre 2015 annunciò in televisione l'intenzione di inserire nella legge di stabilità l'elevazione del limite all'uso del contante da 1000 a 3000 euro (per una valutazione critica delle motivazioni che la relazione tecnica del Mef, guidato da Pier Carlo Padoan, al provvedimento con cui questa intenzione venne attuata ha pur dovuto successivamente trovare si veda [qui](#)). Sorprende dunque la critica che così si incentiverebbe l'evasione da parte dell'ex-ministro [Padoan](#), che dopo l'annuncio di Renzi dichiarò di [aver cambiato idea](#) su [quanto pur aveva sostenuto in Parlamento l'anno precedente](#) e cioè che "La limitazione all'uso del contante se parallelamente viene incentivata la moneta elettronica produce prevedibili effetti positivi sui consumi".

Un indizio concreto dei rischi posti dalle banconote di taglio elevato la decisione della Bce di cessare la produzione di banconote da 500 euro a partire dal 2018.

Gli effetti dell'aumento del tetto da mille a 3 mila euro

Nel merito, l'esperienza dell'aumento del limite a 3 mila euro dei pagamenti in contanti dal 2016, come prevedibile, ha prodotto nei due anni successivi un aumento della circolazione effettiva di contanti in Italia (vedi figura), invertendo l'andamento che si era determinato a seguito della riduzione a mille euro decisa dal governo Monti. E questo senza che peraltro vi sia alcun indizio di una maggiore [spesa nei beni di lusso](#), contrariamente alle attese di [turisti extracomunitari con fasci di banconote](#).

La modernizzazione dei sistemi di pagamento al dettaglio, con l'uso di strumenti diversi dal contante per le spese sui consumi, è in effetti un fenomeno strutturale in Italia come come altrove, anche se avviene più lentamente rispetto ad altri paesi. Il dato più significativo al riguardo proviene [dall'Indagine sui bilanci delle famiglie per il 2016 della Banca d'Italia](#) (tav. 25). 759 euro in contanti sono usati in media per la spesa mensile per i consumi non durevoli. La proporzione rispetto alla spesa mensile, 38,9 per cento, è inferiore di quasi sei punti rispetto al 2014 (44,6 per cento); i contanti erano 895 euro nel 2010. L'entrata in vigore nel 2018 della [direttiva europea Psd2 sui pagamenti digitali](#) fornirà ulteriori stimoli verso l'uso di strumenti diversi dal contante per la spesa per consumi. A questo fine, l'azione del governo e delle autorità di vigilanza potrebbero essere di grande ausilio, sia promuovendo la concorrenza tra i fornitori di servizi di pagamento al dettaglio – banche e operatori non bancari – riducendo così i costi per i consumatori, sia potenziando gli interventi di educazione finanziaria per rendere consapevoli dei costi che l'economia sopporta per l'uso legittimo, ovvero non per motivi di evasione e riciclaggio, del contante (dai servizi di custodia a quelli del trasporto, fino alla lotta alla contraffazione).

Messaggio subliminale?

La proposta/opinione dell'abolizione del limite all'uso dei contanti è in controtendenza sia rispetto al concreto diffondersi della digitalizzazione dell'economia anche nel comparto dei sistemi di pagamento al dettaglio, in linea con quanto accade nei paesi più avanzati, sia all'effettiva esperienza delle famiglie consumatrici in Italia. Il sospetto legittimo, in assenza di motivazioni convincenti, è che altre ne siano le finalità recondite, a partire dal lanciare messaggi subliminali circa la strumentazione effettiva che si vuole o meno mettere in campo per la lotta all'evasione e al riciclaggio.

Figura 1

